Conto Corrente con la Posta

Sabato 20 Maggio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 119

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 8 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

CRONACA DEL FRIULI

Da Attimis

Anormalità amministrative

Dapoichè vedo che nessuno più si cura di rendere di pubblica ragione le mirabolanti vicende di questa amministrazione comunale, approfitto della conoscenza che ho potuto formarmi delle persone e delle cose per richiamare l'attenzione del pubblico e dell'autorità tutoria sulle anormali condizioni che qui si verificano e che paralizzano totalmente l'azione amministrativa con grave danno dei pubblici servizi.

Fino dai primi del decorso marzo, in seguito a molteplici e seri rilievi fatti dai revisori del conto 1907 ed anche per la deficiente sua documentazione, il consiglio comunale negò l'approvazione di quel conto con un motivato ordine del giorno che censurava apertamente l'operato della giunta.

Qualunque amministrazione che avesse avuto cura della propria dignità di fronte a quel voto così chiaro ed esplicito non poteva, e dirò meglio doveva, *dimettersi subito*.

Ma pare che qui invece al sentimento della dignità personale non si dia soverchia importanza. Bastò infatti che una corrispondenza sulla «Patria», subito dopo quel voto, accennasse al crollo dell'amministrazione Carussi, perchè il sindaco insorgesse tentando di menomarne l'importanza ed il significato, assicurando che tra breve avrebbe chiamato il consiglio ad un sereno esame del suo operato in seguito di che si prometteva di riavere la completa fiducia dello stesso consiglio.

Ma le cose procedettero ben diversamente.

Alla severa ma giusta critica dei revisori *dei conti la Giunta non seppe* contraporre che una insolente e sconclusionata difesa nella quale finiva per ammettere l'obiettiva verità degli addebiti fattile; i revisori replicarono con una nuova e stringente dimostrazione dei fatti, ma la Giunta non volle, o non seppe, o non potè, apportare al conto le chieste variazioni, non esibì la documentazione mancante, nè diede *mai* quelle esaurienti giustificazioni che il Sindaco con tanta audacia prometteva di dare.

Il Consiglio comunale venne già parecchie volte chiamato a pronunciarsi di nuovo sull'approvazione del conto 1907 ma con una costanza che gli fa onore *si rifiutò di prenderlo in* esame fino a tanto che la Giunta non provvedesse alle giuste esigenze reclamate dai *revisori*. Ed intanto il Consiglio stesso si rifiuta pure di pronunciarsi sui molti ed importanti oggetti posti all'ordine del giorno e che rimanda di seduta in seduta.

Nè a smuovere il Consiglio da questo suo fermo atteggiamento valsero finora certi stratagemmi usatigli e che servirono tutt'al più a confermare ancora una volta la difficile posizione creatasi dalla Giunta. Non valse il comico tentativo del sindaco che pretendeva imporre prima la votazione e poi la discussione; non valse l'insistenza del segretario che pretendeva persuadere il Consiglio che nella seduta del 3 marzo non il conto consuntivo 1907 aveva respinto, ma il conto morale della Giunta. Per la verità va detto subito che il Consiglio non ha mai respinto il conto morale della Giunta per la semplicissima ragione che questa non lo ha mai prodotto.

Di fronte ad un così anormale stato di cose non vi è chi non veda il grave danno che ne risente il Comune che dovrebbe provvedere senza ritardo ai molti ed importanti servizi pubblici mancanti o deficenti.

Io non voglio indagare *sulle ragioni* che persuadono la Giunta a restare a suo posto con tanta *ostinazione* malgrado il ripetersi di fatti che a modesto parere dovrebbero aver già esuberantemente dimostrato che i suoi sistemi di amministrare il Comune non incontrano il favore nè del Consiglio nè del pubblico.

So questo soltanto e lo dico con tutta franchezza che ad una soluzione bisogna pur arrivare e presto, prima cioè che le conseguenze si rendano irreparabili, e che il pubblico non abbia campo di rafforzare il convincimento che va *formandosi* che non è la sola ambizione del potere che persuade la Giunta a rimanere a suo posto a tutti i costi.

E nel parlare della Giunta non intendo certo di riferirmi a quei due assessori effettivi che da anni non partecipano alle sue sedute perchè non si vuol incomodarli.

Il Sindaco e due assessori bene inspirati, sono più che sufficienti ad amministrare il Comune ed infatti gli effetti lo dimostrano.

Prima di chiudere anche a costo di parere indiscreto, mi permetto rivolgere al Sig. Sindaco una domanda: vorrei cioè sapere se merita fede quanto il popolo va parlando circa le cause che obbligarono il Presidente ed un Membro della Congregazione di Carità a presentare le loro dimissioni.

E per oggi basta *Ego.*

Da Tarcento

Un'asserzione bugiarda del foglio clericale

Togliamo dalla «Patria del Friuli» di ieri:

Tarcento 12 maggio

Il «Corriere del Friuli» di martedì 16 corr. dopo aver pubblicati tutti i documenti riguardanti il caso Candolini all'Operaia colla solita faccia tosta dei gesuiti in veste corta e lunga, osa soggiungere: «che due consiglieri della «nostra Società riprovando il modo «di procedere (colla richiesta espulsione «*del Candolini*) si sono rifiutati di sot«toscrivere (la domanda) nonostante «le pressioni subite. Sono essi Gio«vanni Tomada e Giovanni Rovere».

Quei due signori io da vari giorni prima e dopo il voto *non* li incontrai, ma incaricato di presentar loro il verbale della seduta per la firma si fu il Segretario della Società che non si sognò nemmeno d'insistere affinchè firmassero.

Sdegnato contro l'audace menzogna del rugiadoso giornale delle sagrestie ho scritto al Tomada invitandolo a chiarire la cosa, smentendo le affermazioni calunniose dell'ex Crociato. Il Tomada mi rispose colla seguente lettera, che dovrebbe edificare tutti gli onesti sui procedimenti di quel periodico.

Sig. Perissutti avv. Luigi

«A pregiata sua odierna (17 maggio). Smentendo completamente quanto asserito sul «Corriere del Friuli» ci tengo a dichiarare che nessuna pressione mi venne *fatta affinchè firmassi* la delibera riflettente l'espulsione del socio dott. Candolini della *Società operaia*; come io non ho fatto alcun apprezzamento sull'operato degli altri consiglieri. Mi sono astenuto semplicemente per le mie viste, sembrandomi intempestiva detta delibera.

Tanto in riscontro a sua suddetta, lasciandole piena facoltà di pubblicazione.

Col massimo rispetto mi creda di devotissimo *Tomada Giovanni.*

Ed ora agli onesti giudicare l'inonesta affermazione dell'effemeride clericale *L. Perissutti.*

Da Pordenone

La situazione invariata intorno alla serrata del Cotonificio

Nella giornata, benchè il Sindaco siasi abboccato più volte col direttore dello Stabilimento, non si è potuto raggiungere il desiderato accordo, poichè il direttore non ha voluto cedere e gli operai persistono nelle loro domande.

Le cose stanno quindi a questo punto: Il direttore vuole che assolutamente non metta più piede nello stabilimento la persona che provocò la serrata, e ritenendo necessario per il buon andamento dello stabilimento i cambiamenti fatti, è risoluto a mantenerli ad ogni costo, mentre gli operai vorrebbero e la riammissione della donna espulsa e il ritorno allo stato di prima.

Il direttore sostiene inoltre che le nuove tariffe torneranno di vantaggio anzichè di danno agli operai, e quindi con ciò vorrebbe dimostrare che è tutt'altro che male intenzionato verso i propri dipendenti.

Stando così le cose non si può prevedere nessuna via di uscita se da una parte o dall'altra non si cederà.

La cronaca di oggi non registra nessun grave inconveniente.

E certo però che se lo sciopero continuasse sarebbe impossibile mantenere calma una massa di operai che non essendo nè organizzata, nè preparata alla resistenza, proverebbe subito le conseguenze gravi ed immediate della mancanza dei mezzi di sostentamento.

Da Corno di Rosazzo

Una bimba annegata in un roiello.

18 Nella borgata di Godea ieri la bambina *Anna Fedele d'anni 3 di Giuseppe*, eludendo la vigilanza della mamma occupata in faccende domestiche uscì di casa e mentre voleva transitare oltre un roiello vicino su di un ponticello fatto di tavole, scivolò e cadde nell'acqua perendovi miseramente.

Fu raccolta da due del paese. Accorse il medico dott. Attilio Franz che prestò le cure del caso alla poverina sperando poter farla rivivere. Invano.

Da Azzano X.

Una settantenne truffata

Certo Luigi Gerardo con raggiri si sarebbe fatto consegnare dalla settantenne Teresa Fabbro tre capi di bestiame del valore di lire 720 che egli avrebbe poi venduto per conto proprio.

Il figlio della donna Enrico ha denunciato il Gerardo per truffa. Intervenuta l'autorità gli animali furono riconsegnati alla Fabbro.

Da Cividale

Le feste di domani

Domenica avranno luogo a Cividale dei grandiosi festeggiamenti pro «Casa del Popolo» di cui ripetiamo il programma *già pubblicato*:

Ore antimeridiane: Ricevimento alla stazione delle società operaie della provincia.

Vermouth d'onore offerto alle rappresentanze nella sala della Banca Popolare in Via Giulio Cesare.

Conferenza dell'avv. G. Cosattini sul tema: I nuovi orizzonti della Mutualità «Le Case del Popolo» che sarà tenuta nella sala dell'Albergo «Al Friuli».

Apertura in piazza del Duomo della grandiosa Pesca di Beneficenza con ricchissimi doni e premi di grande valore, interessanti ed utilissimi per l'agricoltura, per lo sport, per la famiglia ecc.

Ore pomeridiane: *Concerti* della Banda Municipale di Udine, gentilmente concessa, e diretta dal valente maestro M. Mascagni, della Società Corale «Mazzucato» e della Banda Municipale di Cividale.

Ballo popolare in piazza Paolo Diacono.

Illuminazione della città.

×

Intanto fervono i lavori per la esposizione dei premi della grande lotteria i quali sono ricchi e numerosissimi.

Va data una parola di lode al solerte ed infaticabile presidente della Società Operaia sig. Ettore Zanuttini il quale con attività instancabile dirige i lavori.

Auguriamoci che per domani il tempo sia bello, che la festa riesca di generale soddisfazione e che l'introito *sia rilevante* per l'altissimo scopo cui è destinato.

Trasloco dell'agente delle imposte.

Con recente disposizione il signor Giuseppe Zanardi agente delle imposte di qui è stato destinato all'Agenzia di Pordenone.

Commissione per le imposte

Per sabato prossimo 20 andante è convocata la Commissione mandamentale per le *imposte* dirette, alle ore 9 nel solito locale del Giudice conciliatore onde discutere su vari ricorsi presentati per l'imposta fabbricati.

Per la VI. gara di tiro

Nel negozio di cartoleria del sig. Feliciano Strazzolini è esposta una magnifica coppa d'argento finemente lavorata e destinata dagli abitanti del Comune di Corno di Rosazzo quale premio per la sesta gara di tiro a segno che avrà luogo prossimamente in Roma.

Vi è incisa la seguente epigrafe de*dica*:

I cittadini — guardando a Roma — dalle sponde del Iudrio — *offrono* — per la VI. gara nazionale — del tiro a segno — Corno di Rosazzo maggio MCMXI.

Da Buia

Conferenza Dorta

*18 — Ieri seguì l'annunciata confe*renza agraria del dott. Dorta oratore dalla parola facile ed attraente, che tenne incatenato per oltre un'ora l'uditorio sui temi: *malattie della vite, dei gelsi modo di combatterle*: allevamento dei bachi ecc.

Indicò il modo esatto per fare la poltiglia bordolese, distribuendo all'uopo delle cartine bianche le quali, immerse nella soluzione preparata con esatte proporzioni, assumono un color rosa.

Espose le massime fondamentali ed essenziali per il razionale allevamento dei bachi.

A questo riguardo sarebbe stato utile lo avessero udito le nostre massaie *per persuadersi che, per ottenere* gallette fisse, occorre: cavalire rara; foglia, sempre ed assolutamente, asciutta (e citò l'esempio dei Giapponesi che hanno appositi apparecchi *per asciugarla* e ventilarla); non toccarli (cambiandoli di letto) con le mani ma servirsi delle carte bucherellate; ambienti asciutti; non sbalzi di temperatura; pasti spessi ma leggeri, in modo che *non* si formi troppo letto che rende umidità, il maggior nemico dei bachi, ecc.

Indicò inoltre il modo più opportuno e i metodi più efficaci per combattere la diaspis dei gelsi conchiudendo che tanto per questo come per le viti, il *contadino badi alla buona e diligente* tenuta anzichè alla gran quantità.

Da Aviano

Oblazioni alla Congregazione di Carità

In morte della sig. Fassetta Felicita in Fantini, versarono alla Congregazione di Carità di Aviano L. 5 i signori: Fantini Giovanni dott. Nodari, Fantini Giacomo dott. Peresson, Fantini Antonio, Malattia Domenico, Bet Orazio, Wassermann Francesco; Conti Osvaldo L. 2.

Da Bagnaria Arsa

La Giunta comunale dopo le dichiarazioni del Consiglio Provinciale - Un ordine del giorno.

Ecco il voto della nostra Giunta, che associa il comune di Bagnaria Arsa al plebiscito dei friulani per Roma capitale.

La Giunta Municipale, sicura di interpretare i voti e i sentimenti del Consiglio e dell'intero Comune ha votato unanime il seguente ordine del giorno:

Il comune di Bagnaria Arsa, rievocando i sentimenti patriottici da esso così solennemente *manifestati* nella festa memorabile del 14 marzo anno cor. in cui commemorava in questo capoluogo il cinquantenario dell'Unità Italiana, e non curando minuscole velleità antiunitarie da *qualsiasi casta* o partito esse provengano; riafferma, quali sempre furono e saranno, i propri sentimenti di affezione alla Patria unita con Roma Capitale.

La Giunta: 1. C. Orgnani Martina Giuseppe Sindaco, 2. Gaspardis Enrico ass. 3. Bearzotti Firmino.

Da Gemona

Ragazza che si uccide perchè perde il padre.

19. — Oggi verso le ore dodici nelle acque del Tagliamento venne scoperto e tratto a riva il cadavere di una ragazza, certa Teresina Falomo.

La Falomo aveva recentemente sofferto la perdita del padre. Il dolore di *questa morte* ed il senso dell'isolamento devono avere così fortemente agitato il suo spirito da indurla al passo disperato della morte.

Credesi che ella *sia andata vagando* durante la notte di ieri e che dopo alcune ore di peregrinazione solitaria; esaltata dall'oscurità e dai suoi sentimenti insieme si sia gettata nelle acque del Tagliamento.

La disgraziata è compianta da quanti la conoscevano

Le autorità avvertite della scoperta si sono recate sul luogo per i rilievi di legge.

I lavori del ponte di Trasaghis — La consegna

Il 16 corr. in Trasaghis venne fatta con grande solennità dal sindaco Lorenzo Ferragotti, presenti l'ing. capo del Genio Civile e l'ing. Direttore co. Valentinis, la consegna dei lavori per il ponte sul Tagliamento all'Impresa Checchetti Gaetano di Cologna Veneta.

I lavori saranno iniziati quanto prima e *si nutrono forti speranze che possano* essere ultimati entro l'autunno del l'anno venturo se, come si spera qualche piena non verrà a ritardarne l'esecuzione.

Così gli emigranti che lasciarono il loro paese attraversando il Tagliamento con la barca; al loro ritorno potranno usufruire del ponte costatando con *gioia* che se la Patria non potè dar loro il lavoro ed il pane che cercarono all'estero, seppe però curare i loro bisogni compiendo un'opera che segnerà una nuova era di progresso per tante popolazioni che la mancanza di comunicazioni tenne fino a ieri isolate dal mondo.

Da Palmanova

Seduta consigliare

Ieri, presenti quattordici consiglieri, seguì l'annunciata adunanza del nostro Consiglio Comunale per la discussione del noto ordine del giorno.

Dopo alcune osservazioni del consigliere Bert *sul verbale della seduta* precedente il *sindaco ing Buri ricorda* che al Consiglio Provinciale sette membri negarono il voto ad una proposta della deputazione che con atto benefico *voleva festeggiare il 50 anniversario* della proclamazione dell'Unità d'Italia con Roma Capitale e fecero ancora affermazioni affinchè sia resa giustizia alla causa del Pontefice.

Ciò da luogo ad una patriottica manifestazione

Si da lettura d'una lettera dell'amministrazione ospitaliera la quale dopo *il voto del Consiglio si dice* favorevole alla nomina del chirurgo, quantunque le condizioni del bilancio non siano *molto prospere*, a patto però che qualora l'istituzione abbia da essere passiva oltre al stabilito, il Consiglio provveda.

Il Consiglio unanime approva che venga *subito aperto il concorso* per la nomina dei due sanitari; uno medico l'altro chirurgo: alla sottoscrizione cittadina per un ricordo all'aviatore Cavalieri la Giunta propone ed il Consi*glio approva*, (*dispiacente che le condizioni finanziarie non le permettano di concorrere in modo migliore*) *lo stanziamento* di lire 50.

In sostituzione del co. Pio Brazzà dimissionario della carica di membro dell'ospitale riesce nominato il signor Amedeo *Ronzoni*.

In seduta segreta si tratta la nomina del segretario comunale e ad unanimità senza concorso riesce eletto il rag. Facini Luigi di S. Giorgio di Nogaro, attuale segretario com. a S. Giovanni di Manzano.

Da Codroipo

La compagnia Pisani al Teatro Lazzarini

19 — Da qualche giorno agisce in questo Teatro Lazzarini la compagnia drammatica Pisani.

Affermare che questa compagnia sia di primi ordine, sarebbe non dire il vero.

Più grande però sarebbe la bugia affermare che questo pubblico sia d'una sì sublime elevatezza da pretendere di meglio. Sarebbe un far torto alla sua.... modestia.

La compagnia ad ogni modo recita abbastanza bene e, dati anche i modicissimi prezzi, tutti ne dovrebbero approfittare.

Il pubblico di Codroipo invece, dimostra una volta di più l'eccelsa sua apatia per tutto ciò che v'ha di bello ed istruttivo. Mai in queste sere s'è visto un bel teatro!

Ieri sera poi, che dovevasi rappresentare «La Voragine di Silvio Zambaldo», il pubblico era così scarso che la *compagnia*, per salvaguardare il suo amor proprio, credette bene di sospendere la recita.

Un'altra causa dello scarso concorso devesi attribuire ad un *certo prete* di qui che dal 1 del mese, per ben tre ore, tiene ogni sera occupate le sue *pecorelle nella santificazione* del mese di Maggio.

Ieri sera, per esempio, erano diggià le 10 che il buon pastore non aveva ancora finito il suo inconcludente sermone *ascoltato a bocca aperta*.

Da Tricesimo

Spettacolo di beneficenza al teatro Stella d'oro

Domenica 21 corr. ore 8.30 i dilettanti tricesimani daranno uno spettacolo al Teatro Stella d'Oro, *a scopo di* Beneficenza, pro' inabili al lavoro nuova sezione della nostra Società Operaia.

L'aspettativa della serata che crediamo sia stata ben organizzata è viva, *perciò si spera in un numeroso* concorso di spettatori, non solo di Tricesimo, ma anche dei paesi e frazioni circostanti.

Da S. Vito al Tagliamento

Consiglio comunale

19 — Oggi si è adunato il nostro Consiglio Comunale.

Il Sindaco ha commemorato il cav. Gattorno ed il Cinquantenario della proclamazione di Roma capitale del Regno.

Il cons. Petracco a nome anche di altri colleghi stigmatizza l'incidente *provocato dagli antiunitari in Consiglio* Provinciale.

Parla anche il cons. Barbui il quale legge in fine un vibrante ordine del giorno e propone che si murino due lapidi. Una a Cavour e una a Mazzini.

Infine il consiglio vota un ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Per l'esposizione di macchine agrarie

Stamane alle ore undici nei locali del circolo agricolo si è tenuta la seconda seduta della commissione ordinatrice per l'esposizione di macchine agrarie che si terrà nel 1913 in occasione dell'inaugurazione della ferrovia Motta-S. Vito.

Il vice presidente conte Giacomo di Sbroiavacca con affettuosa parola commemorò il defunto cav. Gattorno già *presidente di questo comitato.*

Indi si passò alla discussione dell'ordine giorno che constava di due articoli.

Cattedra Am. Prov. d' Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Buia, Fagagna e Flaibano.

D'oltre confine

Si trasporta il capitanato da Gradisca a Cormons?

Gradisca 17 — La cittadinanza è *penosamente impressionata dalla* voce che da qualche giorno corre insistente; che la sede di questo Capitanato sarà prossimamente trasportata a Cormons, da poco elevata a città e considerata come punto centrico *dell'attuale* distretto politico Gradisca-Cormons. Per quanto questa notizia non sembri attendibile, tuttavia la popolazione desidera vederla smentita, poichè, le ferite causate *alla città* dallo smembramento testè effettuato dell'antico grande Capitanato di Gradisca si manifestano sempre più *gravi*.

A compensare, almeno in parte, il *grave* danno materiale e morale subito da Gradisca con la divisione del Capitanato, *si dovrebbe cercare che quei* comuni del distretto di Cervignano che sono molto lontani dalla nuova sede capitanale di Monfalcone, a cui appartengono, come p. e Ajello, Joanniz, Visco, S. Vito, Campolongo, Ruda, Tapogliano e Perteole, venissero riuniti a Gradisca, a cui sono più vicini e così si renderebbe un gradito servizio anche a quei Comuni.

Gli scrittori dell'"ex"

II.

Leggendo ieri sera l'inaspettata improvvisa sconfessione da parte del Vaticano del giornale cattolicissimamente ortodosso «L'Unione di Milano» rappresentante la fusione dell'«Osservatore Cattolico» di Davide Albertario e della «Lega Lombarda» dell'onor. Cornaggia, *giornale assai caro all*'arcivescovo Ferrari, tanto che l'ebbe a difendere pubblicamente e curialmente più volte e se ne servì per abbattere più che combattere le iniziative del Gallarati-Scotti; noi ci siamo domandati se la locale eminenza (o eccellenza che sia) *legga o non legga attentamente il* foglio che le macchine tipografiche — non ancora rotative — stampano quotidianamente nel pianterreno del palazzo del quale è beneficiario.

Occorre non trascurare che quel foglio fu da lui benedetto — se non diletto — *allorchè venne; e per ribenedirlo* e diligerlo — lo trasformò, lo ingrandì e lo ribattezzò.

Chi ha letto di questi giorni, infatti, la prosa dell'«ex» — quella anonima e quella firmata — prosa a volta a volta insolente ed imprudente, a volta *sconclusionata e a volta villana* — *non* può nè deve meravigliarsi della nostra perplessità.

×

Il giornale «l'Unione» è *da quattro* anni diretto da uomo di indubbio valore — l'avvocato Meda, deputato al parlamento; conta *nella sua redazione* dei preti pieni di ingegno e di equilibrio quali Don Ernesto Vercesi, allievo di Albertario, e don Pantalini; *qualche cosa evidentemente di meglio* della redazione dell'«ex», sia in linea intellettuale, sia in ragione di opportunità e di esperienza. E' pure a lui non valse l'appoggio di un prelato dei più rabbiosamente ortodossi — tanto ortodosso che, abituato all'arcivescovo *Calabiana, indulgente e comprensivo*, e caro tanto a Leone XIII, Milano faticò alquanto ad inghiottirlo.

Non valse. Chè bastò la denunzia di un qualunque prete Scotton — gesuita ed ambizioso — a far cadere dall'alma Roma la sconfessione, con l'aggravante *della costrizione* al *medesimo* Arcivescovo Ferrari di comunicarla ai circoli innanzi ai quali il giornale era stato da lui apertamente difeso.

Non senza adunque buoni motivi noi ci domandiamo se sua eminenza legga o non legga il giornale, che vocifera *in suo nome*, e che noi non depositeremo sul tavolino del pretore per non fargli della réclame. Perchè il fatto dell'«Unione» è quanto mai ammaestrativo. Se un'arcivescovo come il Ferrari, ormai cardinale, ormai giunto all'apice della carriera ecclesiastica, *al quale è dimandato per* diritto il compito di contribuire alla nomina dei papi — noto essendo che «morto un papa *se ne fa un'altro*».... — se il capo di tutta l'alta curia lombarda, a sessant'anni, con le migliori «note caratteristiche» con una carriera delle *più intimamente ligie alla volontà* superiore e delle più eloquentemente interpreti del pensiero intransigente vaticanesco, si è *trovato nella* condizione umiliante di affermare pubblicamente — in seguito a papale perentorio ordine ricevuto — che egli era *giudice inetto* e interprete inesatto del *pensiero del* papa e difensore imprudente del maggior suo portavoce lombardo; se tutto ciò insomma è potuto avvenire: possibile — noi ci domandiamo — che la locale eminenza, ancor tanto gerarchicamente *inferiore* al cardinale *Ferrari*, epperò assai maggiormente alla mercè di superiori giudizii, legga il proprio giornale e non ne temperi le pazzesche elucubrazioni — anonime e firmate?

Sua eminenza — sia detto con cristiana sopportazione — ci onora sovente della sua angusta attenzione. Talchè qualche volta giunge ad eccedere in cortesia fino a mandare al nostro modesto stabilimento tipografico il suo portiere — munito di un soldino *regolarmente effigiato* da «colui che detiene» — quando ci accade di tardar nell'uscita.

Si dovrebbe da ciò trarre motivo per ritenere che sua eminenza si diletti

di lettura — anche se eterodosse — e segua con attenzione le locali vicende politico-amministrative. Si dovrebbe da ciò ritenere anche che egli non intenda cadere nell'errore consueto del formare *il proprio giudizio sulle affermazioni singole di partigiani*, decisi a non scontentarlo. Si dovrebbe da ciò infine affermare che egli approvi i trascorsi stilistici di prete Ostuzzi che momentaneamente pilota gli scrittori dell'«ex».

Pure ci rifiutiamo a crederlo.

Il sacerdote Attilio Ostuzzi — a parte le parole triviali che ci ha ridevolmente buttato addosso — scambiando invettiva per ragionamento e carattere grassetto per argomento; a parte, diciamo, le parole villane che potrebbero bene entrare nel codice, ma non entrano *in nessun ordine di idee*; il sacerdote Attilio Ostuzzi ha, nel numero de 17 corrente (pag. II col. IV) sotto il titolo «per fatto personale» dichiarato esplicitamente e firmato: «nel *mio* giornale... sono pienamente libero e indipendente» — «questo giornale è organo.... *non di* un'arcivescovo o di una curia».

Possibile che sua eminenza abbia messo lo spolverino su dichiarazioni così poco, disciplinarmente, ortodosse?

Se l'avv. Filippo Meda — con relativa redazione — è stato messo in castigo perchè *l'Unione, non già era* modernista teologicamente o filosoficamente, ma perchè aveva una tendenza moderna nella sua azione di giornale cattolico; ed anche per la sua acquiescenza alla realtà delle cose politiche e, come aggiunge il «Corriere della sera» non sospetto *di anticlericalismo*: la facilità nel trovare del bene in scrittori sospetti, l'indirizzo apertamente consono alla vita politica con simpatie per la formazione di un centro parlamentare»; e se a salvarlo non è bastata la potenza di un cardinale, il quale, al papa stesso aveva affermato la ligia dipendenza del giornale in predicato alle superiori autorità; le dichiarazioni, che sopra abbiamo riportato, di libertà e di indipendenza, con beneplacido arcivescovile, ci riescono inesplicabili.

×

L'articolo nostro — che portava il medesimo titolo dell'attuale — e che ha provocato le due dichiarazioni sopracitate — con condimento di molte parole volgari — perocchè fra gli scrittori dell'«ex» vige tuttavia il pregiudizio che si possa sostituire la qualità con la quantità e con l'invettiva il ragionamento — tendeva a dimostrare l'impossibilità per degli scrittori di giornali clericali ad una assoluta indipendenza.

Scrivendo che, quando essi ciò dicano, o si ingannano o sono in mala fede, perchè scambiano per partito l'ultima parola che parte da Roma; scrivendo che essi non possono essere se non gli amanuensi in attesa di un ordine superiore, noi sapevamo che avremmo ricevuto da Udine molte insolenze, speravamo di aver anche delle risposte imprudenti, ma non ci saremmo mai lusingati di aver da Roma una conferma così precisa ed esplicita e pronta alle nostre affermazioni.

V'è adunque un lieve dissidio fra i censori vaticani e gli scrittori dell'ex. Fra i sacerdoti Giuseppe Sarto e Attilio Ostuzzi...

Bisognerà che sua eminenza sia tanto cortese di appianarlo. — *t. p.* —

Benefico lascito all'Istituto Tomadini

50.000 lire

Ieri sera è morto all'ospizio Tomadini, ove prestò servizio per molti anni, il sig. Francesco Zaninotto.

Il defunto nominò l'istituto, dove egli passò quasi tutta la sua vita, erede della sua sostanza che ascende a 50 mila lire.

Motivi di cronaca

Da qualche giorno, per gli scrittori dell'«ex» scappano tutti; press'a poco come gli è scappato dalla testata il famoso versetto latino dell'arcivescovo Pietro. E' scappata la cittadinanza avanti al convegno della gioventù accotiledona; è scappato il Sindaco avanti ai petardi epistolari — impertinenti — del *Catapan*; e *adesso scappo io*.

Uno alla volta. La paura è contagiosa.

Ma (— se lo sono mai domandati gli abatini dell'«ex»?) e se domani diffondendosi il contagio, scappasse la pazienza a sua eminenza vedendo uscire dal pianterreno dell'arcivescovado il solito organo liliale camuffato da libello?

Cosa succederebbe?

E se le conclusioni da noi previste nell'articolo, che tanta bile ha fatto mangiare agli abatini dell'ex, si avverrasse subito, non sarebbe un grave affare?

Ma gli abatini sono talvolta capricciosi come le zitellone isteriche, e pretendono tal'altra numeri fuori programma.

Nello fattispecie pare che ci terrebbero a vederci scendere al loro livello o con delle insolenze, o con delle legnate o con delle querele.

Ma sarebbe per essi una troppo immeritata soddisfazione.

Non gliela daremo.

Quatora invece tenessero a rivedersi stampato quello che di loro abbiamo già stampato, lo dicano. Potremmo accontentarli.

Costerebbe così poca fatica...

IL CONGRESS CATOLIC

(in ostarie)

«Ché di cope.» «Congress catolic? ben legnadis
di celi sant!» «Choll Trinco no l'à mai fevelàd.»
«La napoli di cope, 'i ai dit, e al ven fur spadis!»
«Cent mil francs e varessin lassâ lù, cà in citâd.»

«Cent mil pedoi!» «Ma folc, non la veso finide?»
«Il comercio 'l'è misar, no si viòd carantane;
saress stade par duch une gubane.» «Al sfide
di cuatri.» «Se vignivin, sucedevin malans»

«E tornaran di avost, cuand che son lis anguris
a doi la fete» «Ben, sintid...» «Lassàit zuià,
sacrament!» «Ché pulitiche...» «Iô no ai che figuris!»

«Ché porche di pulitiche, sintid, ruvinarà
l'Italie!» «No zuèi plui!» «Cumò che son sigurìs?»
«O buti vie lis ciartis. Lait a fassi c...!!».

Udin, 13 di mai '11 S.

×

Parole dell'«Osservatore Romano» che dovrebbero essere lette dall'«ex»: «... ci accade, talora, di veder ripetuto lo stesso plagio per opera di certi cattolici più irrequieti e più insofferenti di rimanere nell'ombra, che d'una cosa soltanto, e soprattutto sono apparentemente sollecití, di confondersi cioè il *meglio possibile con gli avversari* nella facile palestra della retorica mitingaia».

×

Il «Momento» preso fra le morse di un dilemma da cui non poteva scappare, ha dovuto dire: le nostre organizzazioni agricole sono confessionali, perchè noi le vogliamo morali. Ora la moralità sta solo in Dio e nella Chiesa, dunque.

E questa è la gente che parla di *libertà*. Fortunatamente il governo per bocca del ministro Nitti ha tolto loro anche l'ultima speranza.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le operette di "Lombardo,,

Il Principe di Pilsen

Ieri sera il Principe di Pilsen ha richiamato al Teatro Sociale un pubblico numeroso. E' un'operetta assai gaia e ricca di coreografie e accompagnata da una musica graziosa la quale in certi momenti assume una finezza piacevole che conquista il pubblico.

In complesso un bellissimo spettacolo che il pubblico apprezzò assai, coronando di frequenti vivissimi applausi i motivi migliori e richiedendo parecchi *bis*.

Buon Principe di Pilsen, difettoso però nella scena, è stato il tenore Miselli dalla voce squillante e pastosa, intonatissimo.

Bonissimo la Bertini e la Magliosi; insuperabile la Calligaris, irresistibile nelle infinite sortite buffe il comico Urbano.

Questa sera si darà *Geisha*.

TEATRO MINERVA

Grandioso campionato di lotta

La sfida di Heinrich Meyer a Giovanni Raicevich

La notte scorsa il fortissimo *campione* austriaco Meyer notificò all'Impresa Berardino che accetta le condizioni impostegli da Giovanni Raicevich e partecipa al *Torneo di Udine*.

I lottatori partecipanti al Torneo sono 1 a 12. Quantunque l'iscrizione sia ufficialmente chiusa, è probabile che all'ultimo momento giungano altri concorrenti.

Ecco l'elenco completo:

1. Carlo Re, campione italiano.
2. Jourdan d'Uzès, campione francese.
3. R. Winter, campione istriano.
4. Mechmed, campione turco.
5. Nino Verzini, campione romano.
6. Aimable de la Calmette, campione di Francia.
7. Anglio Anastase, campione della Martinina.
8. *Emilio Raicevich*, il vero campione d'Italia.
9. *Giovanni Raicevich*, campione del mondo (senza distinzione di peso).
10. Carlo Smirf, campione russo.
11. H. Schwarpliss, campione prussiano.
12. Heinrich Meyer, campione austriaco.

Il Torneo si aprirà lunedì sera, preceduto da un antispettacolo di Varietà.

Apposita giuria cittadina, si incarica gentilmente di dirigere gli assalti.

Dalla Provincia è ormai incominciata la richiesta dei posti a sedere.

Cosa preparano i nostri autori

I nostri autori stanno per raccogliersi al lavoro. Infatti in questi mesi d'estate, essi si preparano ai grandi cimenti che in autunno, alla riapertura dei teatri, segneranno le loro battaglie future. Sem Benelli si è già rimesso dalle emozioni violente del *Mantellaccio*. E prepara un altro poema storico, del cinquecento, del quale, per le sue solite *ragioni, non intende rivelare* nemmeno il titolo. Marco Praga, sembra deciso a far finalmente rappresentare due commedie che da tempo teneva in cassetto: fra queste quella *Parola data*, scritta in collaborazione con la De Grossac. Giuseppe Bonaspetti prepara un lavoro comico dal titolo *L'ospite* ed un altro drammaticissimo intitolato *Il successore*. Ettore Moschino, oltre al *Dèmone*, che qualche sera fa lesse in casa di Guido Treves e che andrà possibilmente in scena a Bologna, ha pronta una *Commediante* di cui sarà protagonista Emma Gramatica. Guido Gozzano sta lavorando con Tomaso Monicelli intorno ad una commedia storica: 1830. Anche la lirica ci riserba varie novità. Umberto Giordano musicherà *Madame sans gêne*; il maestro Seppilli ha quasi terminato *Cingalletta*: Leoncavallo sta ultimando *La principessina delle rose*; Frank Alfano pensa ad una variante del *Cavaliere e la bella*; e Raoul Gonsbourg, un compositore quasi latino, annunzia nientemeno che tre opere: *Venezia, La figlia di Don Giovanni, Satana.*

CRONACA DI UDINE

Cose della Giunta

(Seduta del 19 maggio)

Consiglio comunale. — Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale nel giorno di venerdì p. v. 26 corr. alle ore 14 per trattare gli argomenti non discussi nella tornata del 17.

Per la tomba di A. Volta. — Ha aderito alle iniziative del Comitato nazionale per una gara internazionale di telegrafia *pratica*, per una gara *nazionale* d'avviamento postale e per la decretazione a monumento nazionale della tomba di Alessandro Volta.

Il dono patriottico dei friulani in Argentina. — Avuta comunicazione del Sindaco che i friulani residenti nella Repubblica Argentina, a mezzo dell'architetto signor Zaccaria Marioni, offrono alla città di Udine una targa in bronzo della larghezza di due metri con l'effigie di 23 corregionali che presero parte all'epica spedizione dei Mille, con riserva di darne comunicazione al Consiglio, ha deliberato uno speciale e solenne voto agli offerenti del patriottico ricordo.

Militi friulani benemeriti

Ecco un secondo elenco di militari friulani fregiati della medaglia di benemerenza per l'aiuto da essi prestato nei paesi di Calabria e di Sicilia devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Classe 1888:

Pinzano, zapp. G. B. Scatton; Fiume, soldato Del Col Basilio; Raccolana, idem Piussi Andrea; Sacile, id. Pizzutti Giacomo e Gera Luigi; Ipplis, id. Zanuttini Pietro e Zanetti Rinaldo; Roveredo, idem Redivo Antonio; S. Daniele, carabiniere Peressini Guido; Rivignano, id. Comuzzi Giuseppe; Forni di Sopra, idem Ferigo Antonio.

1887:

Spilimbergo, soldato Gregorio Angelo; Udine, id. Livotti Antonio; Cordenons, id. De Benedet Cesare; Muzzana, zapp. Cogoi Venuto; Coseano, id. Masotti Attilio; Polcenigo, id. Modolo Giacomo; Palmanova, soldato Cantarutti Giovanni; Udine, cap. magg. Gasparini Luigi; Palmanova, id. Geremia Riccardo; Rodda, soldato Manzini Giuseppe; Udine, id. Galliussi Luigi; Codroipo, id. Giordani Ercole; Fiume, cap. Favot Giovanni; Buia, carab. De Monte Lorenzo; Valvasone, id. Bernava Giovanni; S. Vito, id. Zanon Emilio; Castions, id. Tomasini Rodolfo; Cividale, zapp. Mingolo Emilio; Gissacco, cap. Zonino Umberto.

Classe 1886: Tarcento, soldato Padovan Angelo; Montenars, carab. Filippa Giovanni; Porcia, id. Loria Ferdinando; Faedis, id. Fattor Giuseppe; Pravisdomini, id. Geron Eugenio e Visintin Luigi; Pagnacco, idem Zampa Gustavo.

Classe 1885: Cividale, carab. Furlani Giuseppe; Rivignano, id. De Biasi Antonio.

Classe 1884: Udine, carab. Gaspardo Luigi; Varmo, id. Bortolussi G o. Batta; Pocenia, id. Gigante Antonio; S. Giovanni Manzano, id. Olivo G. B.

Classe 1883: *Grimacco*, carab. Chiabai Giuseppe; Povoletto, id. Beltramini Antonio.

Classe 1882: Codroipo, carab. Cavan Lodovico.

Classe 1881: Ragogna, carab. Collavino Giovanni.

Classe 1878: Forni Avoltri, carab. Vidale Romano; S. Vito, vice brigadiere Fioriolo Silvestro.

Classe 1877: Rodda, carab. Sturam Luigi.

Classe 1876: Palmanova, appunt. Sederman Giovanni.

Classe 1875: S. Giorgio Nogaro, appunt. Cumdutti Ugo.

Classe 1860: Meduno, maresc. Fantin Giovanni; Gemona, id. Forgiarini Leonardo.

Classe 1867: Cordenons, brig. Sossel Pietro.

Per la caserma di cavalleria

Il Consiglio di Stato, nella seduta di ieri, ha approvato la convenzione tra il *Municipio* di Udine e alcuni proprietari per l'acquisto del terreno per la costruenda caserma di cavalleria.

Ha pure approvato il progetto di appalto ad asta pubblica del primo lotto dei lavori e dei servizi generali di accasermamento per la somma di un milione e trecentomila lire.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda del 79° Fanteria domani sotto la Loggia Municipale dalle ore **20** alle **21.30**.

1. Marcia Militare «La Terza Italia» Mascente — 2. Valzer «La Figlia di Boby» Marenco — 3. Atto 4.o «La Favorita» Donizetti — 4. Gran Fantasia «Tannhäuser» Wagner — 5. Danza Baccanale «Sansone e Dalila» Saint Saëns — 6. Pattuglia Araba, Ranieri.

Il dono patriottico dei friulani

residenti in Argentina

Abbiamo tempo fa pubblicata una lettera dell'avv. Berghinz, nostro comprovinciale che da anni risiede a Buenos-Ayres, in cui ci si annunciava che l'architetto Marioni, pure nostro comprovinciale, era partito alla volta del Friuli per recare in dono al Municipio di Udine una grandiosa targa artistica commemorante i 23 friulani che furono dei Mille.

Ed il sig. Marioni si è presentato di questi giorni al nostro Sindaco, che l'accolse con l'abituale affabilità, e gli espose i motivi del suo viaggio.

Domani avrà luogo tra il sindaco Pecile, il sig. Marioni, il cav. Marzuttini, vice-pres. della Società Reduci ed un rappresentante della Dante Alighieri un nuovo abboccamento per fissare il luogo dove verrà collocata la targa e le modalità che accompagneranno la patriottica cerimonia.

Si era pensato a metterla nel tempietto di S. Giovanni; poi prevalsero ragioni artistiche che sconsigliarono tale luogo.

Quindi si credette bene di porla nel Museo patriottico in Castello — ma neppure questa idea sembra felice. La targa dei friulani all'Argentina, pur ricordando il passato più glorioso per il nostro popolo, è un documento attuale; deve, nel cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, testimoniare ai venturi il sentimento che i friulani, siano vicini o lontani, hanno per l'antica madre. Questo bronzo istoriato ha da essere, nel pensiero di coloro che lo donarono alla nostra città, non solo una degna onoranza ai soldati di Calatafimi e del Volturno, ma deve essere un segno ammonitore per la gioventù nostra a non dimenticare mai i fasti della patria, a non essere degeneri dai padri.

I promotori del dono nobilissimo sono i signori architetto Marioni, avv. Berghinz, signor Giuseppe Zarattini e signor Ragozza. L'idea era stata lanciata nell'*ottobre scorso dall'avv.* Berghinz e fu accolta con entusiasmo.

La targa fu modellata dallo scultore Umberto Cerantonio — ed è targa due metri ed alta un metro e mezzo; un lavoro insigne per la composizione e per la fattura squisitamente artistica.

Sul fondo che rappresenta il panorama del Friuli figurano da un lato i busti dei friulani (sono 23 ma solo di 18 si potè avere il ritratto) che furono dei Mille; dall'altro sorge la persona gagliarda, modellata con sapienza, d'un giovine uomo che rappresenta il Friuli. Accanto a lui il leone riposa e guarda. Di sotto gli stemmi di Udine, di Aquileja, di Sicilia.

In mezzo la scritta: *I Friulani* — residenti nella Repubblica Argentina — con fierezza e riconoscenza — vollero perpetuare nel bronzo le eroiche sembianze — dei Ventitrè Corregionali — — che apparteneró all'epica spedizione — DEI MILLE — ad esempio ai giovani se gli araldi della patria a difesa chiamassero ondate di forti — A glorificazione — Buenos Ayres 1910.

La targa ha un ricco contorno di onice (marmo di San Luigi) con quattro corone d'alloro agli angoli sotto le quali sono i nomi di Marsala, Calatafimi, Volturno e Moti del Friuli 1864.

La targa verrà inaugurata il giorno dello Statuto.

Società Dante Alighieri

Gli amici del compianto Angelo Giuseppe-Angeli, signori di Caporiacco cav. avv. cav. Giuliano, Luzzatto cav. Ugo, Martinuzzi Riccardo, Pirona cav. dott. Venanzio, Piai Mattia, Sabbadini cav. dott. Francesco, Spezzotti Ettore, Urli cav. dott. Luciano, Volpe cav. Gio. Batta e Volpe dott. Emilio, versarono alla Dante Alighieri la somma di lire 150.— per iscriverlo per la *seconda volta* nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante.

La presidenza porge vivi ringraziamenti a tutti i gentili oblatori.

Colpito da tetano

Ieri veniva accolto d'urgenza al nostro Ospedale il contadino sig. Giacomo Miani da Lauzacco affetto da tetano.

La Commissione provinciale del tiro a segno

Nel pomeriggio dell'altro ieri si è riunita in prefettura la Commissione provinciale del tiro a segno.

Trattò della VI Gara generale, e *prese conoscenza del risultato ottenuto* dalle sottoscrizioni per sussidiare le società del I. circondario che prenderanno parte alla gara stessa.

Ha poi deliberato la *divisione* delle *somme raccolte e sotto scritte*, di cui la cifra non può essere ancora concretata definitivamente, perchè non tutte le oblazioni furono versate, nè di qualcuna si è avuto ancora notizia.

Il riparto è stato effettuato sulla base che il sussidio provinciale vada diviso in parti eguali fra tutti i sodalizi della Provincia che parteciperanno alla gara.

Le somme raccolte nel I. circondario saranno divise in proporzioni del numero dei *tiratori*; quelle ottenute nei distretti ove non vi *sono* società aderenti alla gara, e quelle raccolte nel distretto in cui società prende parte alla gara, saranno a questa interamente devolute.

La commissione ha poi approvato i nuovi lavori per *la difesa* del poligono di Paluzza.

Per l'esazione della tassa camerale

La Camera di Commercio rende noto:

I. che i ruoli per l'esazione tassa camerale per l'anno 1911 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi dal 21 al 31 maggio.

II. Che i contribuenti potranno ricorrere contro la tassazione presentando, entro venti giorni dalla cessata pubblicazione dei ruoli, alla Camera di commercio od al Sindaco del rispettivo Comune, reclamo steso su carta bollata da *centesimi* 60;

III. Che i ricorsi non sospendono la riscossione della tassa, ma, se accolti, danno diritto al rimborso; e che contro le decisioni prese in via amministrativa dalla Camera, i contribuenti potranno ricorrere all'autorità giudiziaria, a sensi dell'art. 47 della legge sulle Camere di commercio;

IV. Che la tassa di quest'anno sarà riscossa dalla competente Esattoria delle imposte, in due rate, al 10 giugno e 10 dicembre.

Meritata premiazione

Alla ben nota Ditta concittadina Lodovico Bertoglio venne testè conferita all'Esposizione Internazionale di Parigi 1911 sezione Industriale e Commerciale il Grand Prix e Medaglia d'oro per l'accurata e perfetta fabbricazione *ombrelle e paracque*.

La Ditta stessa fu già premiata alle Esposizione di Udine, di Roma, e Internazionale di Londra.

Vive congratulazioni.

Treni speciali per Cividale

Domani, in occasione degli speciali festeggiamenti per l'erigenda Casa del Popolo che avranno luogo in Cividale, saranno attivati i seguenti treni speciali di andata e ritorno:

Partenza da San Giorgio di Nogaro ore 14.16, da Udine 15.32, arrivo a Cividale ore 16.

Partenza da Cividale ore 24, arrivo a Udine ore 0.23, a San Giorgio di Nogaro ore 1.21

La basilica d'Aquileia

e uno scultore veneziano

L'Emporium, l'ottima rivista artistica che noi abbiamo offerta in abbonamento cumulativo di favore ai nostri abbonati ha nei due ultimi fascicoli pubblicato due *articoli riccamente illustrati*, di Leone Planiscig interessanti la nostra regione. Uno sulla Basilica di Aquileia e l'altro sullo scultore Alfonso Canciani.

Di questo artista, che, nato nel comunello di Brazzano, passò la gioventù a lavorare in una cava di pietra a Sanguarzo sopra Cividale, l'*Emporium* riproduce alcune opere che già figurarono alla Esposizione di Udine e fra le altre quel monumento a Dante che ebbe qui un vivo successo.

Al Circolo Cacciatori

Ieri si riunì il Circolo dei cacciatori friulani. Dopo la nomina del presidente che venne riconfermato nella persona del dottor Campeis, si prese atto dell'adesione di nuovi soci e si discusse sui provvedimenti da adottare per impedire la distruzione dei nidi. Infine il presidente comunicò che furono distribuite 200 uova di pernice che serviranno a ripopolare le zone di rifugio.

Beneficenza

La spettabile Banca Cooperativa Udinese in onore e memoria del defunto *consigliere segretario* d'amministrazione sig. Gio. Batta Battistoni elargì lire 100 a questa Congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

— Un gruppo di Commissionati e rappresentanti in morte del Collega Gio Battista Battistoni offersero L. 10 alla Casa di Ricovero. La proposta riconoscente ringrazia.

APPENDICE DEL «PAESE» 24

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Fra mezz'ora vedrete contessina che bello spettacolo.

Gabry riprese la sua canzone con un enigmatico sorriso. La voce di miss Dolly si alzò trepida.

— Crede Lei capitano che siamo davvero in pericolo?

— Speriamo di no: il tempo è nero ma *l'Albatros corre bene*.

Infatti il vaporetto filava adesso sulla superficie sconvolta dell'Oceano come non la *fendessa ma volasse sulle* onde.

Gabry sinceramente coraggiosa, sinceramente rapita dalla bellezza orribile dello spettacolo interrompeva quando a quando la sua canzone per esclamare;

— Bello, bello, bello!

Da un capo all'altro della tolda un ordine breve veniva spesso subito raccolto, subito seguito da un affaccendarsi rapido, da una manovra immediata. *Nessuno badava più, almeno apparentemente*, alle tre donne: il viso del capitano Norris chiuso e buio non tradiva più il cavaliere galante, il gentiluomo soldato sotto la scorza del comandante; adesso il comandante soltanto viveva in quegli occhi color del mare, *d'acciaio anch'essi*, ora, come avessero riflesso il bagliore metallico delle onde sconvolte.

Sotto la cassa, nel vano della scala comparve a un tratto il dottore.

— Solo? — chiese rivolgendosi a *tutte* e a *nessuna in* particolare delle tre donne.

Gabry non credette di dover interrompere il suo ritornello tristo per rispondergli. Isa *gli sorrise più cogli* occhi che colla bocca, ma tacque, miss Dolly col suo più silenzioso sorriso si lagnò.

— La tempesta tiene occupati quei signori laggiù..

Severo Melton volse un'occhiata intorno come allora soltanto si accorgesse dell'uragano imminente.

E' vero: il tempo è brutto.

La sua perfetta indifferenza parve meritevole d'attenzione anche a Gabrielle.

— Brutto? volete dire bellissimo.

— Infatti in questo caso può anche significare bellissimo.

E con una punta d'ironia inchinandosi:

— A quanto pare la signorina adora le tempeste.

— Certo, le preferisco alla calma perfetta.

— Sempre?

— Cioè?

— Anche nella vita?

— *Anche nella vita*.

E i grandi occhi neri fissarono superbi quelli del giovane che ebbero un lampo.

— Anch'io — disse con accento così nuovo che Gabrielle, sorpresa, lo guardò come se avesse fatto una scoperta.

C'era anche dell'ironia nella voce squillante. Ma Severo Melton non potè rispondere; un lampo vivido parve incendiare ad un tratto la breve tolda dello yacht seguito subito da uno schianto tremendo.

S'udì un grido di terrore a cui rispose tranquilla la voce di Isa Russell

— Non è nulla, miss non spaventatevi.

L'istitutrice si riaveva a stento.

— Nulla dite? è scoppiato il fulmine.

— Non su di noi per fortuna.

— Ma poco lontano.

Il capitano Norris che s'era accostato accennava a destra, vicinissimo, il punto preciso dello schianto.

— Là. Sarà bene che le signore scendano. Lo spettacolo che s'avvicina non le può interessare.

— Io resto.

E per dar maggior forza alla sua risoluzione Gabrielle puntò le manine innanzi appoggiandosi alla breve ringhiera che correva intorno alla gabbia del centro.

— Ma non potrete reggervi in piedi, fra poco.

— Non s'inquieti capitano: se occorrerà mi farò legare.

— Dove?

— Qui.

Il dottore Melton s'inchinò un'altra volta:

— Miss Byron...

Si sorrisero. Ma Norris insisteva ed Isa lo appoggiava.

— Scendi, Gabry, non essere ostinata.

— No, cara, rimango. E il dottore che è un audace mi terrà compagnia: verò?

Continua

Offerte per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Basaldella Domenico: Fanzutti Antonio lire 2; di Carminati Francesco: Masciadri Stefano 5, Giuseppe Del Negro 2, *Elisa del Frate ved. Baldissera* 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Mattioni Giuseppe: Rigo Leonardo lire 1; di Ugo Romanelli: Noemi Piacentini ved. Ciro 1, famiglia Chirio 1; di Maria Bonfini Caffo: Angelo Mauro 1, Maria Mauro 1; di Antonietta Morelli de Rossi: Vittorio Scala e fam. 19.

Alle Scuole professionali: monsignor Pietro Dell'Oste in suffragio della sua venerata mamma lire 50; fam. Brisighelli lire 2 in morte di Antonietta Morelli De Rossi; avv. G. Caisutti lire 1 in morte della sig. Dell'Oste e lire 1 in morte della sig. De Rossi; famiglia Diana lire 5 in morte della sig. Dell'Oste. La Direzione *riconoscentissima* rende le più vive grazie.

Per i concorsi degli insegnanti medii

Secondo un comunicato del Ministero della P. I. le notizie pubblicate sul nuovo regolamento per i concorsi generali o speciali sono inesatte e debbono essere smentite nell'interesse della verità e per opportuna norma degli insegnanti.

Il Ministero intanto terrà conto delle proposte dello schema del regolamento proposte dai membri del Consiglio superiore delle scuole medie tenendo conto che il nuovo regolamento trae origine e ragione dalla nuova legge 12 marzo 1911 per la quale alla cattedra nelle sedi più importanti si deve provvedere con concorsi aperti a coloro che abbiano occupato od occupino posti di insegnanti di ruolo nelle scuole governative e a coloro che in concorsi posteriore alla legge 8 aprile 1906 abbiano ottenuto le votazioni prescritte per poter essere dichiarati vincitori per un posto di ruolo nelle scuole stesse, quando anche siano stati classificati soltanto fra gli idonei.

Alle cattedre delle grandi sedi nelle quali la popolazione scolastica è numerosa saranno principalmente chiamati gli insegnanti che nell'esercizio del loro ufficio hanno rivelato doti di educatori e di studiosi.

I funerali di G. B. Batistoni

Meglio di così non potevano riuscire non ostante le minaccie del maltempo, i funerali di Giovanni Batista Batistoni seguiti iersera.

Il municipio, la Camera di Commercio, numerose associazioni, il ceto commerciale numerosissimi amici concorsero a rendere più solenne l'estremo accompagnamento dell'egregio uomo immaturamente rapito dall'affetto vivo dei parenti, dei conoscenti degli ammiratori.

Ecco l'elenco delle bellissime corone precedenti il funebre corteo: La moglie e e le figlie, sul feretro Consiglieri e sindaci della Banca cooperativa portata a mano, e poi apposito carro: Virginia Carnelutti, Famiglia Urbani, Famiglia De Rosa, impiegati della Banca cooperativa, Famiglia Nicoloso, Famiglia Piussi, Cognati Pellarini. Dietro al carro delle corone veniva il clero seguito dalla carrozza mortuaria col feretro.

Erano ai cordoni a destra: il Sindaco comm. prof. Pecile, avv. Della Rovere per il Consiglio direttivo della Banca cooperativa, Piussi; sinistra Girolamo Muzzatti vice presidente della Camera di Commercio, U. Bolzoni direttore della B. C. ed Eugenio Bortolotti di Tricesimo.

Delle associazioni erano rappresentate la Società di M. S. fra agenti col labaro, la Società fra commercianti e negozianti dal direttore cav. Burghart, la Società «Dante Alighieri», la Società operaia di M. S. di Tricesimo dal nob. Giovanni Misotti, e poi si notavano il senatore di Prampero, il co. A. di Trento, il dott. Perusini, F. Brandolini, ing. cav. De Toni, *gli assessori* Cristofori, della Porta, Della Schiava, Pico, e Morero, l'ing. Cudugnello, Pagani, cavalier Marioni, cv. A. Volpe, avv. Canciani, avv. Miotti, dott. Gardi, dott. V. Doretti, cav. Del Vecchio D. Bondi, ing. Facchini, cav. E. Santi, Enrico Santi, S. Moro, ing. cav. G. Potz, ing. Sergio Panluzza, cav. Beltrame, dott. Fabris, cav. dott. cav. R. Kechel, avv. Sabbadini, avv. Driussi, cav. Stuelz, cav. Di Lorenzo Sindaco di Precenico, prof. Comencini, prof. Rovere, co. Strassoldo, avv. Ballini, prof. Milanopulo, U. Magistris, L. De Gleria, Martina Zavagna, prof. Bortolotti ecc.

L'imponente corteo sostò innanzi al Duomo, ove ebbero luogo le esequie, e quindi proseguì fin fuori porta Venezia.

Quivi l'avv. Della Rovere inviò un mesto commosso saluto *alla salma rievocando* le nobili doti di mente e di cuore dell'estinto.

Quindi il corteo si ricompose e proseguì verso il cimitero.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'orario — programma fissato per domenica 21 corr.

Sezione di tiro al bersaglio sfida di squadre al giuco dei birilli Partita finale di foot bal.

Dichiarazioni ufficiose
sulla politica ecclesiastica del Governo

Nei corridoi di Montecitorio, discretamente animati, era assai discusso un articolo di fondo del «Popolo Romano» sulla politica ecclesiastica del governo a proposito dei commenti sollevati in vari giornali dalle dichiarazioni fatte dal ministro Finocchiaro Aprile in sede di Bilancio.

In sostanza il foglio ufficioso, riprodotto dal resoconto sommario della camera le parole del ministro, sostiene che occorre una buona dose di buona volontà per dedurre da quelle dichiarazioni che il governo seguirà un indirizzo e un programma anticlericale.

«Poichè bisogna intendersi anche sulla portata degli aggettivi, scrive il foglio mattutino. Se per politica anticlericale si intende che lo stato deve con un indirizzo preciso e fermo mantenere vincolati i suoi diritti contro qualunque tentativo di menomazione, rispettando nel tempo stesso il sentimento religioso e assicurando la piena libertà del pontefice nell'esercizio del suo ministero spirituale in Italia, siamo tutti anticlericali, *meno quei sette consiglieri provinciali di Udine* che si vollero mostrare in questa circostanza del cinquantenario del regno, più papisti del papa. Ma se per politica anticlericale si vuole intendere una politica di vessazioni, di piccole persecuzioni o coercizioni nell'esercizio del culto, del potere spirituale del papa, allora non può essere questa la politica di un ministero liberale, e l'on. Finocchiaro Aprile che è ministro dei culti non per la prima volta, non ha mai pensato ad emulare Nerone, Caligola e tanto meno Diocleziano.

Il foglio ufficioso fa capire che per certe riforme che si riferiscono all'ordine morale, per certi problemi gravi e complessi che si connettono all'ordinamento della famiglia, occorrono molta ponderazione e lunghi studi e la cooperazione della coscienza pubblica; e perciò egli sottointende che la loro soluzione non è imminente nè prossima.

Queste dichiarazioni erano assai *discusse nel mondo* parlamentare e favorevolmente accolte dalla maggioranza liberale. Si rilevava anche una piccola circostanza che ha pure in questo momento un significato e un certo valore.

Le prime parole del ministro secondo il resoconto sommario sarebbero state queste: «quanto alla cosidetta politica ecclesiastica, ecc.»

Quella parola «cosidetta» è commentata generalmente nel senso che il ministro Finocchiaro Aprile non intende dare alla politica ecclesiastica del governo quell'eccessiva importanza che si vuol dare.

IL GIRO D'ITALIA

La classifica generale prima della III.a tappa

1.o Rossignoli con punti 8, 2.o *Galetti* con punti 9, 3.o Petit Breton con punti 10, 4. Pavesi con punti 17, 5.o 6.o e 7.o *Santhià, Gerbi, Durando* con punti 18, l'8.o e il 9.o Ganna e Brizzi con punti 19, 10.o Corlaita con punti 22, 11.o e 12.o Borgarello e Beni con punti 24, 13.o e 14.o Contesini e Azzini Ernesto con punti 25, 15.o e 16.o Bordin e Sivocci con punti 20, 17.o e 18.o Osnaghi e Dilda con punti 31, 19.o e 20.o Azzini Luigi e Oriani con punti 33, 21.o Sala con punti 35, 22 o Albini con punti 36, 23.o e 24.o Canepari e Pesce con punti 37, dal 25.o al 34.o Bailo, De Michiel, Petiva, Fattori, Bolzoni, Bruschera, Lignon, Dradi, Tibiletti, con punti 38, 35.o Cittera con punti 40, 36.o, 37.o, e 38.o *Chiodi, Gamberini, Zoffoli* con punti 42, 39.o e 40.o Galbai e Gaioni con punti 44, 41.o Massironi con punti 45, 42.o e 43.o Zavatti e Vertua con punti 46 dal 44.o al 49.o *Beaugendre, Brocco*, Ferrari, Foglio, Rho, Secchi con punti 47, 50.o Pratesi con punti 48, 51.o Roscio con punti 49, 52.o e 53.o Maubert e Marchese con punti 50, 54.o Jacchino con punti 51, 55.o Rotondi con punti 52, 56.o e 57.o Dusio e Scarpetta con punti 53.

La III tappa Genova-Mondovì

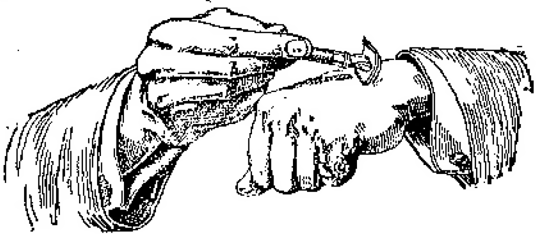
Alla discesa verso Oneglia che si effettua rapidissima, Galetti buca una gomma ed un'altra ne buca Santhià mentre Gerbi e Rossignoli si contendono il primo posto. Il traguardo finale è visibile in basso; i due impegnano una volata a Fondo e vince per mezza ruota *Rossignoli* che taglia le 17.05 secondo Gerbi applauditissimo, terzo Durando, 4.o Petit Breton, 5.o Santhià, 6.o Galetti, 7.o Robotti, 8.o Contesini, 9.o Pavesi, 10.o Sivocci, 11.o Canepari, 12.o *Dilda*, 13.o Canepari, 14.o Bolzini, 15.o Chiodi, 16.o Cittera, 17.o Azzini Ernesto, 18.o Azzini Luigi, 19.o Vertua, 20.o Sala, 21.o Osnaghi, 22.o Zavatti, 23.o Bordin, 24.o Pratesi, 25.o Lignon, 26.o Beni, 27.o Corlaita, 28.o Borgarello, 29.o Gamberini, 30.o Zoffoli.

Tra Gaioni e Cittera giunge Ganna sordo agli applausi di simpatia che lo salutano.

Si afferma che l'«Atala» si ritirerà dal giro.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



La réclame è l'anima del commercio